

I semi della legalità

di Guglielmo Costantini

Bombe, proiettili, distruzione, dolore.

Donne, uomini, bambini, non avete risparmiato nessuno.

Siete venuti dal nulla, non vi ha cercato nessuno, nessuno vi ha voluto. L'unica conseguenza positiva è stata la nascita di figure di riferimento per la società odierna.

Ci avete mai pensato a questo?

Tenevate in conto che con la vostra ascesa avreste inevitabilmente creato delle figure che vi avrebbero combattuto?

Secondo me no, siete troppo stupidi per farlo.

Avete bloccato la crescita della vostra terra e della nostra nazione.

Vi siete mai guardati indietro? Nella storia con la violenza e la supremazia non si è mai ottenuto nulla.

Avete ucciso centinaia di persone per raggiungere un obiettivo impossibile, cosa volevate fare, distruggere il sistema o prenderne parte?

Non avete pensato al fatto che le generazioni si evolvono, che non era detto che i vostri figli sarebbero stati alle condizioni delle cupole e della lupara?

Siete entrati nella nostra politica, avete corrotto la parte debole del nostro paese, avete macchiato la nostra identità con la vostra violenza. Ma noi oggi siamo più forti, lo dimostrano i comizi tenuti in tutti questi anni, le associazioni che si sono formate, i movimenti giovanili che gridano "no mafia!".

Ringrazio che la stessa stupidità che vi ha generato vi abbia anche distrutto, purtroppo con troppi morti, anche se quelle vittime ci permettono di ricordare l'orrore che eravate voi, e la meraviglia che sono loro.

Non solo non vi siete resi conto di quanto erano forti da vivi, ma li avete anche uccisi.

Li avete resi immortali, non ci avete mai pensato, vero?

Fra dieci, venti, trenta, cento anni, le persone che verranno dopo di noi sentiranno parlare di Giovanni Falcone, Paolo Borsellino, Rocco Chinnici, Carlo Alberto Dalla Chiesa, Antonino Cassarà, Emanuela Loi, e di tutti gli altri che avete barbaramente assassinato.

Falcone e Borsellino ci hanno dato la prova della vostra debolezza, vi hanno processato in massa e messo dietro le sbarre. Uccidendoli avete dato l'ultimo segno della vostra viltà, ma non li avete fermati; non vi siete accorti che ormai si era attivato un meccanismo irreversibile che reprimeva l'omertà nelle persone e faceva trionfare il "fresco profumo della libertà".

Paolo Borsellino diceva: "Parlate di mafia. Parlatene alla radio, in televisione, sui giornali. Però parlatene."

Lo abbiamo ascoltato, e abbiamo vinto, perché se n'è parlato, soprattutto ai giovani, al futuro, affinché ciò che siete stati, non sarà mai più.

Chi è morto per combattervi ha lasciato un segno indelebile: ha seminato la legalità, che cresce giorno dopo giorno.

"Non li avete uccisi, le loro idee camminano sulle nostre gambe"